U: SPORT

E Berlusconi si riprende il Milan

«Tornerò ad occuparmi direttamente della squadra»

È nato il nuovo Milan Ieri il cda ha nominato Barbara e Galliani vicepresidenti e ad in coabitazione ma con deleghe nettamente distinte

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

DECADENZA FARÀ RIMA CON RIPARTENZA? SILVIO BERLUSCONI, ORA CHE NON FREQUENTA PIÙ IL SENATO, HA PIÙ TEMPO LIBERO E ALLORA HA ANNUNCIATO CHE TORNERÀ AD OCCUPARSI DEL SUO VECCHIO AMORE (DI FAMIGLIA), IL MILAN. L'occasione è stata la cena di auguri natalizi con i parlamentari della rinata Forza Italia, quando il Cavaliere ha abbandonato per qualche minuto i tempi politici per parlare di calcio: «Ricordatevi che il Milan era in serie B, poi sono arrivato io e ho promesso che l'avrei fatto diventare la squadra più forte del mondo, nessuno ci credeva, nemmeno i giocatori e invece...». Detto che il signor B. ha salvato i rossoneri dal probabile fallimento, ma non dalla serie B, che risaliva a qualche anno prima e ad precedenti gestioni, come presidente ha portato il Milan ad essere il club più vincente nelle competizioni internazionali, ma queste parole sono sembrate anche una sparata di tono elettoralistico, con il Cavaliere che ha aggiunto: «Tornerò a occuparmi in prima persona di questa squadra. Per rilanciarla in campionato e in Champions League».

BARBARA E GALLIANI

Il fatto che Berlusconi sia andato in visita a Milanello alla vigilia della decisiva sfida di Champions con l'Ajax per caricare la squadra non sarà un fatto episodico, come non lo era lo scorso inverno quando, in piena campagna elettorale, era andato più volte a trovare la squadra e siccome la domenica successiva il Milan aveva vinto, si era autoproclamato il portafortuna di quanto era poi successo. Al di là di quello che ha dichiarato il Cavaliere, di sicuro la famiglia Berlusconi avrà un peso ancora maggiore nella società rossonera perché da ieri la giovane Barbara è diventata una dei due amministratori delegati della società. Rientrato (per ora) il progetto di pensionare Adriano Galliani, la figlia del presidente si occuperà di marketing, della Fondazione Milan e della questione stadio, mentre il mercato e gli aspetti tecnici saranno ancora pertinenza dello storico dirigente rossonero. Che dopo aver meditato l'addio («non resterò qui a farmi rosolare», ricordate le parole di qualche settimana fa?), è stato convinto da Berlusconi a rimanere. Anche perché alla proprietà l'addio di Galliani sarebbe costato uno sproposito, 40 forse 50 milioni di euro tra premi e buona uscita, dopo quasi 28 anni di onorato servizio.

NUOVO CDA

Il consiglio di amministrazione, svoltosi ieri nella nuova sede di via Aldo Rossi al Portello e durato poco più di un'ora, ha certificato la nascita del Milan 2.0, con Galliani e Barbara che saranno vicepresidenti (Galliani vicario) e anche amministratori delegati, ma con compiti e mansioni diverse. Il nuovo assetto organizzativo della società prevede sostanzialmente la suddivisione delle funzioni/direzioni aziendali in due aree: la prima, attinente l'attività tecnico-sportiva, continua a rispondere ad Adriano Galliani, la seconda, che comprende tutte le funzioni aziendali non riconducibili alla prima, risponde al nuovo Vice Presidente e Amministratore Delegato Barbara Berlusconi. Paolo Berlusconi, fratello del Cavaliere, resta vicepresidente e vengono confermati anche tutti gli altri consiglieri (Cannatelli, Cantamessa, Cefaliello, Foscale e Marchesi). Ma quanto potrà durare questa coabitazione tra Galliani e Barbara Berlusconi? La sensazione è che il Cav abbia fatto da paciere in questa fase, ma a gioco lungo sarà difficile riuscire a trattenere gli appetiti della giovane Barbara, che smania dalla voglia di mettere suoi uomini anche nella conduzione tecnico-sportiva del club. Uno su tutti, Paolo Maldini, che sembrava destinato ad assumere il ruolo di responsabile dell'area tecnica, ma il cui ingresso in società è stato bloccato dalla permanenza di Galliani. Forse solo per qualche mese, molto dipenderà dai risultati della squadra da qui a fine stagione. L'unica certezza, ad oggi, è che non sarà rinnovato il contratto a Massimiliano Allegri, il primo a saperlo è lui. È stato difeso sempre e solo da Galliani (l'uomo che lo aveva scelto), non è mai piaciuto a Berlusconi e neppure la figlia Barbara lo apprezza più di tanto. Con la qualificazione agli ottavi di Champions resterà almeno sino a marzo, solo un tracollo in campionato potrebbe anticipare i tempi del divorzio, ma è già iniziata la corsa alla successione. Pippo Inzaghi è il preferito del Cav, Seedorf è l'idea che stuzzica Barbara ma piace anche al padre, Spalletti un nome da sempre stimato negli ambienti rossoneri. Bisognerà capire solo chi avrà l'ultima parola. Di sicuro, la famiglia Berlusconi risale sulla tolda di comando.

...

Ai parlamentari di Forza Italia «Ricordate? Il Milan era in B, poi sono arrivato io...» Ma non è proprio la verità

Silvio Berlusconi in tribuna a San Siro con lo storico braccio destro Adriano Galliani

Tennis, i big scelgono i grandi del passato È revival in panchina

Dopo Ivan Lendl che allena Murray, Boris Becker seguirà Nole Djokovic. E Federer «studia» con Edberg

FEDERICO FERRERO
Twitter@effe7effe

NELLA COMUNITÀ CHE POPOLA IL GLOBO GIALLO DI FELTRO, LA CONGIUNZIONE ASTRALE SA DI MAGICO. Tutti hanno contezza del solido rapporto professionale, massiccio come la mascella dell'ex ceco, che lega Ivan Lendl e Andy Murray: a unire i destini del terribile Ivan con lo scottish boy, un sogno di nome Wimbledon. Ormai scaduto per l'ex numero uno che le provò tutte, saltò pure Parigi pur di non rinunciare a quell'ultimo, disperante traguardo. Ma guadagnò due soli colpi da sparare al sacro bersaglio dei Championships e li fallì, nel 1986 e 1987. Da coach, al contrario, Lendl ha saputo debellare il virus che debilitava Murray negli Slam, forte del vaccino che egli stesso aveva sperimentato sulla pelle dopo quattro finali perse tra Parigi, Australia e New York all'inizio degli anni Ottanta; Andy lo ha ripagato violando il suolo di Wimbledon, per la gioia isterica dei britannici.

Sai la novità: ex campione allena campione. C'è dell'altro, però. In queste risicate settimane di preparazione alla stagione che nasce, Roger Federer si è ritirato nel suo eremo plastificato di Dubai, dove suda e muove, come braccia della dea Kalì, parti delle sue attività imprenditoriali, segnatamente quelle di compravendita immobiliare. Il re decaduto, dopo lo scorno di mesi scorsi passati in compagnia di una brutta bua alla schiena, ha invitato a dividere il suo campo non un ragazzino estratto a sorte tra gli juniores, né uno dei coach a contratto ultimamente a spasso. Ha telefonato a casa di mister Stefan Edberg, il maestro dell'arte perduta del serve&volley, l'airone di sangue scandinavo e movenze rubate a Nureyev. Dopo l'addio a Paul Annacone, senator Federer è ancora in cerca di un traghettatore per l'ultima tappa della vita da professionista: «Abbiamo preferito farlo venire qui, lontano da tutto», perché Roger è uno che parla al plurale e include il fido collaboratore, capitano di Davis e chissà cos'altro ancora Severin Lüthi, nei suoi ragionamenti. Ma è lui a decidere: cos'abbia pensato per il 2014 non è dato sapersi, eppure c'è aria di matrimonio di classe.

Un sposalizio che in casa Djokovic, invece, si è appena celebrato, non sarà altrettanto fine ed elegante ma sembra voler rispondere a quell'unico disegno superiore: il nome pescato da Nole, infatti, è quello di Boris Becker. «Bum Bum», il fenomeno ragazzino di Wimbledon '85, il tuffatore dal tennis totale. La Triade della racchetta nell'era moderna sarebbe così pronta a ricongiungersi, con similitudini bizzarre: Becker non riuscì mai a far correre il suo panzer su Parigi; Djokovic, parimenti, insegue l'ultimo Slam assente alla sua collezione proprio nella Ville Lumière. Come Lendl e Murray con Wimbledon, da un fallimento e mezzo singoli al trionfo comune. Novak ha convinto il suo mentore di lunga data, Marian Vajda, a rassegnarsi al ruolo di allenatore in seconda: ora il capo della squadra è Zazzera Bionda, che non ha fatto molto per meritarsi stima dopo il ritiro. A 46 anni, di Becker versione terzo millennio si è parlato per la manìa del poker e un lifting facciale, eppure Nole è entusiasta, Boris idem: «Sono sicuro che insieme ci toglieremo delle soddisfazioni», che dovranno passare per l'abbattimento di Rafa Nadal. L'unico rimasto fedele al patto in famiglia, Rafa, al lavoro proprio in queste ore a Manacor per iniziare a mordere già dai prossimi Australian Open.

Se l'astrologia tennistica fosse una scienza, Nadalito ci dovrebbe avvisare di una nuova liason, magari con quel pazzo di John McEnroe. Per ricostituire un comitato di saggi, Ivan, Stefan, Boris, MacGenius, miti di un tennis strappacuore, vario e tramortito da una livellatrice spacciata per progresso.

FEDERCALCIO

Ritirò la squadra dopo un litigio fra i genitori Punito il Pisa di Birindelli

Quando la cecità della burocrazia punisce i buoni esempi nel calcio. È costata caro ad Alessandro Birindelli, allenatore degli esordienti del Pisa, la decisione di ritirare dal campo i bambini della propria squadra dopo un litigio esploso sugli spalti fra due genitori. Agli apprezzamenti al gesto arrivati da tutta Italia, però, non si è unita la Federcalcio che ha punito il PIsa per la decisione di abbandonare il campo prima della fine della gara contro l'Ospedalieri. Non bastasse la multa di 100 euro, infatti, la squadra toscana è stata sanzionata con il 3-0 a tavolino e penalizzata con un -1 in classifica. Nessuna sanzione, invece, per il tecnico ed ex giocatore della Juventus che aveva deciso di ritirare la squadra come messaggio nei confronti dei genitori litigiosi. «Se non si educano prima i genitori, i bambini non impareranno mai», aveva commentato il ds del Pisa Umberto Aringheri.

LOTTO GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Nazionale	65	79	56	16	33
Bari	16	53	30	22	6
Cagliari	38	18	82	48	26
Firenze	58	2	53	60	47
Genova	56	86	20	9	88
Milano	59	4	38	69	84
Napoli	24	9	35	72	82
Palermo	47	40	32	33	53
Roma	49	83	14	26	58
Torino	65	29	61	56	83
Venezia	13	39	28	70	33

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
10	23	27	39	70	82	65	35

Montepremi		**1.624.708,65**	5+ stella	€	-
Nessun 6 Jackpot	€	19.446.592,75	4+ stella	€	31.744,00
Nessun 5+1	€	-	3+ stella	€	1.628,00
Vincono con punti 5	€	30.463,29	2+ stella	€	100,00
Vincono con punti 4	€	317,44	1+ stella	€	10,00
Vincono con punti 3	€	16,28	0+ stella	€	5,00

10eLotto										
	2	4	9	13	16	18	24	29	38	39
	40	47	49	53	56	58	59	65	83	86